

Affresco Immediato l'intervento del parroco per la Madonna con Bambino di Luigi Reali

Montorfano, infiltrazioni d'acqua danneggiano una tela del Seicento

MERGOZZO - Un'infiltrazione d'acqua, causata molto probabilmente dalle forti piogge che sono cadute nelle scorse settimane sul territorio, ha danneggiato la tela seicentesca e l'ancona (termine che indica un dipinto su tavola o rilievo in marmo o legno, di soggetto religioso collocato sull'altare, generalmente entro un'inquadratura architettonica pala d'altare) che abbelliscono l'altare della chiesa romanica di San Giovanni Battista a Montorfano di Mergozzo. A segnalarlo è la commissione Cultura del consiglio pastorale delle Parrocchie di Mergozzo. «Constatato



L'altare privo della pala nel centro dell'antica abside

il danno - spiega **Carlo Fedeli**, referente della commissione - il parroco di Mergozzo, don **Massimiliano Maragno**, ha immediatamente allertato un'équipe di esperti che, dopo aver ricevuto le dovute autorizzazioni, ha provveduto alla messa in sicurezza e all'asportazione del dipinto e dell'ancona coeva. Sono inoltre in corso ulteriori valutazioni sulla struttura al fine di risolvere il problema dell'infiltrazione. La tela danneggiata è opera del pittore fiorentino Luigi Reali (1602-1660 ca) e raffigura una Madonna col Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Rocco. L'edificio sacro,



L'intervento di tamponamento posto in essere dai restauratori

costruito fra l'XI e il XII secolo, fu oggetto fra gli anni '70 e '80 di una campagna di scavi che portò alla luce la stupefacente storia di

fedele legata al villaggio di Montorfano. Gli archeologi individuano infatti un complesso battesimale paleocristiano del V-VI secolo e i resti di una basilica tri-abbasiale di epoca carolingia. L'importanza di Montorfano e la sua antichità sono inoltre attestate da una pergamena dell'885 d.C., attualmente conservata all'Archivio Diocesano di Novara, con cui un certo Reginaldo, figlio cadetto della nobile famiglia da Pombia, arcidiacono e vicario del vescovo, donava alla Cattedrale di Novara un oliveto sito presso la terra di San Giovanni a Montorfano. Attraverso i secoli, il borgo di Montorfano, sul cui territorio sorgeva anche una fortezza la cui fondamenta erano visibili fino ai primi del '900, andò via via svuotandosi fino a raggiungere l'attuale conformazione. Il gioiello romano, che funge da baricentro per l'abitato, è l'unica testimonianza architettonica di chiesa con pianta a croce latina di tutto l'alto Novarese, le raffinatezze costruttive e la storia emersa dagli scavi lo rendono oggetto di numerose visite e di vivo interesse». Conclude Fedeli: «Un primo intervento di tamponamento è stato posto in essere dai restauratori appena ricevuta la necessaria autorizzazione. Gli interventi non saranno facili».

Roberto Bioglio

ORNAVASSO

ORNAVASSO - **Remo Rabbellotti** era nato a Galliate nel 1920. Il 29 maggio del 1944 il giovane lascia la famiglia, il lavoro, gli studi e gli amici e "sale i monti pieno di entusiasmo, con animo pieno di certezze...". Dopo qualche giorno raggiunge, alla Madonna del Boden, il Comando del Gruppo Patrioti Ossola alla cui guida c'era Alfredo Di Dio. Il 14 giugno viene assassinato assieme ad altri tre nelle vicinanze della cappella di San Bernardo a Migliandone. Per ricordare la sua figura

Serata per il partigiano di Galliate

Remo Rabbellotti



sabato 11 maggio viene organizzato un pomeriggio che avrà inizio alle 16 proprio alla cappella di San Bernardo. Alle 21 nella sala cinema teatro in piazza XXIV Maggio, invece, verrà portato in scena il dramma teatrale "La storia di Remo Rabbellotti" di Dario Balzaretto, con la regia di Matteo Pozzi, e con gli studenti del liceo scientifico "Carlo Alberto" di Novara e l'accompagnamento musicale del Corpo Bandistico Verdeazzurra di Galliate, diretto dalla maestra Michela Fassi.

Appuntamenti Domenica messa e pranzo

Asilo di Ornavasso spettacoli e festa

La Compagnia teatrale dell'asilo infantile mette in scena Robin Hood



La sede dell'asilo infantile di Ornavasso

ORNAVASSO - Appuntamento da non perdere quello in programma la sera di domani, venerdì 10 maggio, nella sala teatro di Ornavasso, alle 21. La Compagnia teatrale dell'asilo infantile di Ornavasso "Asilo's mother", presenterà infatti lo spettacolo "Robin Hood & Co.", liberamente ispirato alle avventure del celebre bandito inglese magistralmente raccontato dalla penna di Alexander Dumas. L'ingresso allo spettacolo teatrale sarà a offerta libera e il ricavato della serata verrà devoluto all'asilo stesso per finanziare le attività. Nel corso della serata ci sarà inoltre anche la possibilità di tesserarsi come soci del gruppo asilo. Domenica 12, inoltre, si svolgerà la festa sociale dell'asilo di Ornavasso e si terrà nella se-

de con, a partire dalle 10, l'apertura della mostra fotografica "Ricordi d'asilo". Nel corso della manifestazione è prevista anche la consegna delle torte che parteciperanno ai concorsi e l'apertura della pesca di beneficenza che servirà, attraverso la distribuzione di premi, a finanziare le attività del sodalizio ornavassese. A seguire, nel giardino dell'asilo alle 11 verrà anche celebrata una messa e al termine ci sarà il tradizionale aperitivo per tutti i presenti. Alle 13, poi, ci sarà il pranzo sociale (solo su prenotazione) e dalle 15.30 giochi con i bambini, i genitori, i nonni, gli zii e i simpatizzanti. Alle 17.30 "Prima merenda dei coscritti anno 2023". Per informazioni contattare il numero 371 4285496. **I.m.**

Incontri La biologa sarà al padiglione di Albatros il Filo per parlare dell'opera che racconta il territorio

Da Mergozzo al Salone del libro di Torino

Ivana Milan sabato presenterà l'autobiografia scritta durante il Covid

MERGOZZO - Sabato 9 maggio al Salone del Libro di Torino, al padiglione di Albatros il Filo, sarà possibile incontrare **Ivana Milan**, presente dalla mattina fino al pomeriggio per parlare del suo libro "L'amore sconfigge la morte". Ivana Milan vive a Mergozzo da 14 anni, è laureata in Biologia a indirizzo sanitario ed è specializzata in Microbiologia e Virologia, si è sempre dedicata al suo prossimo e ai pazienti degli ospedali. «Questo è il mio primo libro, l'autobiografia che ho scritto durante il periodo del Covid. Ho poi partecipato ad un concorso letterario che mi aveva fatto una proposta per la pubblicazione, ma in quel momento non ero pronta: sentivo che il libro non era ancora completo e che mancavano altre conferme che potessero farmi credere che il volume sarebbe potuto piacere a tante persone. Dopo averlo accantonato, nella mia famiglia ci sono stati grossi problemi, io ho subito un grossissimo trauma



Ivana Milan

che spiego nell'ultimo capitolo intitolato "L'Araba Fenice", che ho scritto nel gennaio del 2023. L'ultimo capitolo è quello della consapevolezza, di quando ricordo e spiego di come non sia diventata una delinquente nonostante non sia stata seguita da mia madre come avrei dovuto». Il libro è assolutamente da leggere per capire tra le pagine,



La copertina del libro e una delle immagini pubblicate con un panorama del lago



il grande rapporto dell'autrice con il padre che, nonostante fosse di origini nobili, ha passato molti anni difficili della sua vita, a partire dall'infanzia in povertà. «Volevo che al mondo passasse il messaggio che su questa Terra non c'è solo questa vita. Descrivo come mio papà mi abbia guidata a scoprire tutto quello che c'era di male nella mia vita, e a libe-

ramene. Io sono stata accanto a mio papà quando era vivo, e l'ho assistito nel migliore dei modi. Mio papà quando ero giovane veniva tenuto lontano da me. Se non avessi la mia insegnante, la mia amica d'infanzia che è stata mia sorella, e i suoi genitori che mi hanno fatto da papà e mamma, se non avessi incontrato un sacerdote, guida spirituale della mia adolescenza e maturità... ecco, se non avessi avuto tutti questi pezzi, pezzi di un puzzle che combaciavano perfettamente con il mio, sarei stata una delinquente». E questo non è che l'inizio. L'autrice ha inviato molte fotografie che sono state pubblicate sul sito di Albatros, una bella iniziativa per "dare visibilità" a Mergozzo. **Luisella Mazzetti**

LA RIUNIONE

Alpini, consiglio rinnovato

Fermo Massimo



ORNAVASSO - È stato rinnovato nei giorni scorsi il Consiglio del Gruppo alpini Ornavasso Migliandone "Generale Antonelli" che vede come capogruppo la conferma di Fermo Massimo, vice capogruppo Lorenzo Vaccari, segretario Massimo Comina, tesoriere Fabrizio Manoni, rappresentante in Sezio-

ne Guido Giavina, alfiere Rino Calderoli, fotografo Carlo Peretti. I consiglieri sono Dimitri Gioffi, Davide Grandi, Alessandro Panighetti, Giuseppe Pettinà, Stefania Possi, Adriano Rossetti e Gian Angelo Zoppis. La madrina del gruppo è la signora Anita Azzola.